

## **Chi ha deciso di rompere deve accettare le conseguenze**

La Fiom strilla alla Democrazia e arriva sino a richiamare la Costituzione perché a suo dire si sente discriminata dalla non assegnazione della quota di 1/3 nelle elezioni delle RSU e chiede per queste elezioni “democratiche” proponendo il sistema proporzionale.

Ovvero, la Fiom si fa male da sola e chiede soccorso a Fim, Uilm e alle Aziende.

Venendo alla questione dell'assegnazione di 1/3, bisogna ricordare che è stata la stessa Fiom, con lettera del 4 novembre 2009, firmata da Gianni Rinaldini, allora Segretario generale, a comunicare la disdetta del “Patto di solidarietà” concordato da Fim, Fiom Uilm nazionali il 14 dicembre 1993. Il patto, disdetto dalla Fiom attribuiva alle Organizzazioni sindacali di categoria la ripartizione dei seggi relativi alla quota di 1/3 nell'elezione delle RSU.

Fim e Uilm, a fronte di questo ulteriore strappo, il 18 novembre 2009 scrivono alla Fiom ravvisando che questa scelta avrebbe ampliato le divisioni sindacali e indebolito l'azione sindacale delle RSU nelle aziende; inoltre, nella stessa lettera chiedevano alla Fiom di avviare un confronto per definire nuove regole per le elezioni delle stesse RSU.

In aggiunta a quanto sopra, si sono susseguiti tre incontri tra i Segretari generali di Fim Farina, Fiom Landini e Uilm Palombella precisamente il 14 e il 21 settembre, ed il 14 novembre 2011 nei quali i Segretari Fim e Uilm hanno sollecitato il Segretario Fiom a concordare un nuovo Patto per l'elezione delle RSU anche sulla base dell'accordo di Cgil-Cisl-Uil del 28 giugno 2011 che la Fiom non ha mai voluto riconoscere.

Il Comitato Direttivo Nazionale Uilm del 6 dicembre 2011 ha ulteriormente confermato che le singole strutture territoriali si sarebbero impegnate di proporre a Fim e Fiom di procedere alla elezione delle RSU con il proporzionale “puro” superando la quota di 1/3 riservata alle organizzazioni sindacali firmatarie del CCNL.

Non avendo ricevuto nessun riscontro da parte della Fiom sui territori, nel successivo Comitato Direttivo Nazionale Uilm dell'11 gennaio 2012 è stato preso atto della scelta di Federmeccanica di considerare la Fiom non firmataria del Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro del 15 ottobre 2009 e, in quanto tale, non avente diritto alla quota di 1/3 riservata esclusivamente ai firmatari di contratti collettivi.

La Fiom oggi chiede di eleggere le RSU sul proporzionale “puro”!

La Uilm non può accettare adesso una proposta che è fuori tempo massimo ribadendo che la Fiom ha deciso in modo “unilaterale” sia di disdire il patto unitario del 1993 che di non firmare il Contratto Nazionale del Lavoro del 15 ottobre 2009.

**Uilm Nazionale**

Roma, 28 febbraio 2012